

**ATENEIO.** Nuovi scenari in vista del ballottaggio di martedì 28 maggio

# Corsa al rettorato Anche la politica adesso si schiera

## Sconfitto Giacobazzi che per molti rappresentava la continuità con il «Magnifico» uscente e con esponenti di area tosiana

Elisa Pasetto

Grandi movimenti dietro le quinte, dentro e fuori le mura dell'ateneo scaligero, in vista del quarto turno, quello decisivo, per eleggere il nuovo rettore, in calendario martedì 28 maggio.

Il giorno dopo l'esclusione dalla rosa dei candidati di Roberto Giacobazzi, ci si chiede a chi dei due sfidanti rimasti in corsa (Nicola Sartor e Bettina Campedelli) si rivolgeranno i 216 elettori che avevano accordato la loro preferenza all'ex preside di Scienze. Intanto, stando agli umori di chi l'università veronese la vive, a palazzo Giuliani si respirerebbe «aria da funerale». Grande sconfitto di questo terzo turno elettorale, infatti, sarebbe il rettore uscente Alessandro Mazzucco, che puntava sull'affermazione di Giacobazzi. Sia per la provenienza da quel polo medico-scientifico che si era proposto, come in passato Mazzucco, di rappresentare, sia perché il docente di Informatica è stato l'unico fra i tre contendenti, in campagna elettorale, a non porsi mai apertamente in discontinuità con il Magnifico uscente, biasimato invece senza mezzi termini da Sartor e Campedelli

per aver accettato una doppia proroga del suo mandato, che secondo molti avrebbe causato uno stallo, durato diversi mesi, dell'operatività dell'ateneo scaligero. Decisione sulla quale Giacobazzi non era entrato nel merito, durante confronti elettorali e assemblee pre-voto, definendola come legittima «scelta personale».

E ora che in «gara» sono rimasti in due, si aprono nuovi scenari. Perché, come già ha dimostrato il risultato di giovedì, potrebbe diventare decisivo per orientare le preferenze (ad oggi, quasi equamente spartite), il voto «ideologico». L'altro ieri, infatti, a schierarsi con Campedelli sono stati soprattutto i docenti, mentre Sartor è risultato il più votato dal personale tecnico e amministrativo.

Una scelta che, senza azzardare, potrebbe dimostrare una «vicinanza» della maggioranza del personale tecnico amministrativo all'area di centrosinistra (Sartor, oltre agli incarichi accademici, è stato sottosegretario al ministero dell'Economia e Finanza nel secondo governo Prodi, dal 2006 al 2008, e ha tra i suoi principali «sponsor» in ateneo anche Donata Gottardi, già europarlamentare membro del Pse). I professori, invece, sarebbero per vocazione più vicini al centrodestra (Campedelli, già presidente dell'organismo di Vigilanza della Banca Popolare di Verona San Geminiano e Prospero e componente del Consiglio di territorio di Unicredit, è oggi membro del collegio sindaco-

le dell'Azienda universitaria ospedaliera integrata, oltre che del cda di Fondazione Cattolica e della Società Cattolica di Assicurazione).

Se così fosse, potrebbe essere proprio la direttrice del dipartimento di Economia aziendale ad avere più chance di catalizzare i voti fino a ieri di Giacobazzi, che durante la campagna si sarebbe proposto come candidato rappresentante dell'area vicina al centrodestra, come indicano alcune indiscrezioni sul sostegno ricevuto da esponenti cittadini di area tosiana. Una volta uscito

di scena l'Informatico, quindi, questi voti potrebbero convogliarsi «naturalmente» verso l'altra candidata più vicina al centrodestra, appunto Campedelli (che però, da curriculum, vanta esperienze più in ambito aziendale ed economico che non amministrativo), oppure prendere altre vie.

Impossibile dire, quindi, a qualche giorno dall'appuntamento, se Campedelli, come si sbilanciano alcuni, partirà davvero favorita, o se si prospetta invece una vittoria al fotofinish. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Scelti alle urne

### Ecco i ragazzi negli organi accademici

All'ateneo si è votato anche per rinnovare le rappresentanze degli studenti in tutti gli organi accademici. Quattro le liste principali in corsa: Student Office, di estrazione cattolica, Unione degli universitari (Udu), di centrosinistra, Unilink, di centrodestra, e una composta unicamente da studenti della sede staccata di Vicenza, V.M. 87. Nonostante l'affluenza molto bassa a stravincedere è stata l'Udu con 710 voti e quasi tutti i dipartimenti conquistati per il Consiglio degli studenti (pur non essendo ancora stati scrutinati gli ultimi seggi) rispetto a Student Office, seconda con circa 550 voti.

Nei due organi con più «peso» sono andati: al Consiglio di amministrazione Valerio Zani (Udu) e Matteo De Carli (Student office); in senato accademico Mariagiovanna Sandri, Valerio Zani, Andrea La Luce (per l'Udu) e Alberto Bonomi (Student office). **EPAS.**



Bettina Campedelli



Nicola Sartor



L'ingresso del Rettorato a Palazzo Giuliani